

LE NOVITÀ DEL DDL ALLEGATO ALL'EX FINANZIARIA: CREDITO D'IMPOSTA PER CHI INVESTE SULLA RICERCA

DUE MILIARDI PER "TAGLIARE" LE BOLLETTE ENERGETICHE

Piano semplificazione: zero spese per trasferire il conto corrente da una banca all'altra

IL CASO

CARLO GRAVINA

ROMA. Un programma di politica industriale da presentare «in Parlamento ogni 30 giugno». E poi ancora un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca, nuove misure per alleggerire le bollette energetiche e un più incisivo divieto di applicare spese nel caso di trasferimento del conto corrente bancario. Sono solo alcune delle novità contenute nella bozza del ddl che accompagnerà la legge di stabilità. Si tratta di un provvedimento composto di 16 articoli che si occupano principalmente di «sviluppo economico e semplificazione».

Conti correnti. Il trasferimento di un conto corrente bancario deve avvenire «senza spese aggiuntive di qualsiasi origine e natura» a carico del cliente. Viene rafforzato il Decreto Bersani escludendo inoltre costi di produzione e invio dell'ultimo

estratto conto. Si fa inoltre «divieto assoluto di addebitare al cliente spese relative alla predisposizione, produzione, spedizione o altre spese comunque denominate relative alle comunicazioni». Il diritto di estinzione del conto corrente bancario prevista dal testo unico bancario è inoltre esteso anche a quei conti correnti per i quali «è stato pattuito un termine a favore della banca creditrice».

Taglia-bollette. La bozza del ddl collegato alla legge di stabilità contiene anche la misura taglia-bollette relativa agli incentivi sulle rinnovabili di cui si parla da tempo. Il ddl prevede

che il Gse, il Gestore servizi energetici, ricorra a una raccolta di risorse sul mercato finanziario che consentirebbe di «spalmare» gli incentivi che gravano in bolletta. «Ipotizzando che si ricorra al mercato finanziario per 2 miliardi l'anno - prevede il governo - si potrebbe ottenere una riduzione del peso degli oneri sulle tariffe del 15-20% negli stessi anni».

Piano industriale. Il governo dovrà presentare ogni anno un programma nazionale di politica industriale, entro il 30 giugno. Il piano,

che porterà la firma del ministro dello Sviluppo, punterà alla crescita industriale e avrà come oggetto interventi di agevolazione fiscale, di promozione di strumenti finanziari e di accesso al credito, e sfrutterà i fondi strutturali europei in arrivo dal 2014 al 2020.

Ricerca e sviluppo. Con la prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali comunitari, è istituito, per gli anni 2014, 2015 e 2016, un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo. L'importo massimo annuale per ciascun beneficiario è di 2,5 milioni

Pmi. Per favorire la digitalizzazione dei processi aziendali e l'ammmodernamento tecnologico, le micro, piccole e medie imprese possono accedere a finanziamenti a fondo perduto, tramite Voucher di importo non superiore a 10.000 euro. I voucher potranno anche finanziare la formazione qualificata: l'ammontare dell'intervento sarà di massimi 200 milioni di euro «nell'ambito della prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali».

gravina@ilsecoloxix.it

